

# Milano-Cortina, l'ente ancora senza il nuovo ad Tempi stretti per l'evento

## Olimpiadi

Fondazione in attesa del decreto di nomina: rischio quattro mesi di stop

**Sara Monaci**

MILANO

La nuova attesa governance della Fondazione Milano Cortina 2026 non decolla. In attesa che il nuovo corso parta - con il Mef azionista di riferimento secondo quanto stabilito dal decreto Aiuti bis questa estate - il nuovo amministratore delegato dei Giochi invernali del 2026, quello che dovrà sostituire Vincenzo Novari, non è stato ancora nominato. Sembrava cosa fatta già per un paio di volte, ma a questo punto si dovrà aspettare il nuovo governo. Risultato: un rischio di paralisi che potrebbe durare più di 3 mesi. I conti sono presto fatti: il "vecchio" ad sa di dover lasciare la società da luglio, mentre per veder nascere il nuovo governo potremmo aspettare ancora qualche settimana.

Va detto che i manager e i tecnici stanno continuando a portare avanti le attività ordinarie e quelle già avviate, ma senza una guida salda è difficile proseguire.

trebbe essere oggetto anche di un dialogo con gli enti locali e regionali, che non partecipano finanziariamente all'evento in modo diretto (a parte per alcune opere sportive in Veneto e a Trento) ma che contribuiranno, nel caso delle Regioni Lombardia e Veneto, con la realizzazione di alcune infrastrutture stradali e ferroviarie.

### La lunga attesa del nuovo ad

Il nuovo nome tanto atteso dovrebbe essere quello di Andrea Abodi, presidente dell'istituto di Credito sportivo, gradito sia al centrodestra che al centrosinistra. Ora gli sguardi sono tutti rivolti a lui. Ufficiosamente gli era già stato profilato l'incarico dal governo Draghi e lui avrebbe già accettato. Ma ovviamente tra il dire e il fare c'è di mezzo un decreto.

I ritardi si accumulano. Nel mese di agosto la nomina del nuovo amministratore delegato della fonda-



**Sullo sfondo anche i timori di uno shock energetico sui conti dell'associazione per i giochi invernali**

zione che gestirà l'evento ha subito uno stop. Sembrava già decisa, ma gli equilibri politici hanno arrestato il nuovo corso. Il nome scelto dal governo Draghi e comunicato il 23

### **La contabilità da far quadrare**

Al momento il tema più importante è quello relativo alle sponsorizzazioni, in fase di trattativa avanzata per 280 milioni ma con pochi contratti sottoscritti davvero. Per ora hanno concordato la partecipazione solo Esselunga, Deloitte e Randstad, per un totale di circa 50 milioni. Molte altre - come Erbalife - starebbe per chiudere. Ma occorre ovviamente un amministratore delegato.

Dalle sponsorizzazioni dovrebbe arrivare un terzo delle entrate a regime, per un totale di circa 500 milioni. Altri 500 milioni circa arriveranno dal Cio e altrettanti da merchandising, biglietti, eventi. Tutte cose che vanno, anche queste, organizzate. Peraltro i bilanci, alla luce dell'aumento dell'energia, andranno probabilmente rivisti a rialzo. Un aspetto delicato che po-

agosto agli enti locali era quello di Michele Uva, e dal Comune di Milano c'era stato un nulla osta, mentre dalla Regione Lombardia sono arrivate resistenze, sulla scia di quanto suggerito dal presidente del Coni Giovanni Malagò, che avrebbe preferito il presidente del Milan, nonché ex ad di Enel e Eni, Paolo Scaroni. Il quale però avrebbe accettato solo con la possibilità di mantenere il doppio incarico, al Milan e alle Olimpiadi invernali, ed era chiaro già da subito che questo non sarebbe stato permesso.

Quindi tutto fermo di nuovo, in attesa del nuovo arrivo, che dovrebbe essere senza intralci Abodi. Ma con le nomine politiche la certezza non può mai esserci, visto che gli incarichi possono essere fino all'ultimo oggetto di scambi e trattative tra partiti.